

Graus Edizioni
venerdì, 20 novembre 2020

Graus Edizioni
venerdì, 20 novembre 2020

Graus Edizioni

20/11/2020	Il Mattino (ed. Benevento) Pagina 29	<i>Lucia Lamarque</i>	3
<hr/>			
18/11/2020	positanonews.it		5
<hr/>			
19/11/2020	napolitoday.it	<i>Nicola Clemente</i>	6
<hr/>			

Arriva «L' aquilotto insanguinato» tuffo nella vita di Corradino di Svevia

Lucia Lamarque

Aveva appena sedici anni Corradino di Svevia quando scese in Italia per battere «l' usurpatore» Carlo D' Angiò, insediato dal Papa sul trono di Napoli e riportare il regno sotto il potere degli Svevi. Questo l' anefatto del libro «L' aquilotto insanguinato. Vita avventura e morte di Corradino, l' ultimo rampollo degli Svevi» (edito da Graus) che racconta la tragica fine dell' ultimo sovrano della dinastia Hohenstaufen. Lino Zaccaria, autore del libro, giornalista e cronista, fa un' attenta ricerca storica sulla vicenda che portò alla morte il giovanissimo sovrano. Oltre al delicato lavoro di studio, particolarmente impegnativo data la scarsità delle fonti storiche legata all' epoca alla quale si riferisce la vicenda (siamo nel 1200) ma anche perché, nel corso della seconda guerra mondiale, un incendio devastò l' archivio angioino, distruggendo il carteggio che poteva essere utile a supportare la narrazione. Al centro dell' indagine storica di Zaccaria la morte di Corradino. La decapitazione avvenne a Napoli, in una piazza Mercato affollata dal popolo lì radunato affinché l' esecuzione del giovane sovrano fosse di monito a tutti. La descrizione degli ultimi attimi di vita di Corradino è scarna e diretta. L' autore non tace alcun particolare e nello stesso tempo non si sofferma su aspetti macabri. D' altra parte in tutto il libro si avverte la ricerca della verità storica attraverso le fonti «la ricerca della verità non ha bisogno di abbellimenti di maniera. Eppure quelle pagine scrive Pietro Gargano nella prefazione del libro - si leggono in un solo respiro, perché lo stile di un cronista vero è fatto di ritmo, di pause sapienti, di idee incalzanti. Il racconto dell' esecuzione è emozionante, nonostante sia privo di toni truci, di dettagli sanguinolenti, di particolari fantasie come il guanto di sfida lanciato dal morituro, come l' aquila svolazzante. È perfetta l' atmosfera di macabro stadio, con la folla accorsa allo spettacolo della morte, con il tappeto rosso fino al palco del boia, orrenda forma di rispetto fasullo per il condannato». E Giovanni Frangipane fu davvero un traditore? Anche intorno a questo interrogativo Lino Zaccaria si limita a riportare le tesi e le citazioni di quanti si sono schierati a difesa e a condanna del condottiero, quello che una volta era stato un fedelissimo al servizio della casa di Svevia e che aveva consegnato Corradino, una volta catturato sul litorale laziale tradito dall' anello imperiale che portava ancora al dito, nelle mani di Carlo D' Angiò. La triste vicenda dell' ultimo rampollo della casa sveva, oltre che da un punto di vista storico, aveva interessato anche gli scritti di alcuni grandi della letteratura, fattore che non sfugge a Zaccaria che analizza la poesia di Aleardo Aleardi. A conclusione de «L' aquilotto insanguinato» l' autore offre al lettore due interessanti spunti. Il primo da un punto di vista astrale, con l' intervento di Ciro Discepolo, a conferma che il tragico destino del giovane re era già scritto nelle stelle e dall' intervista



Il Mattino (ed. Benevento)

Graus Edizioni

alla medievalista Gabriella Piccinni che, concludendo il suo pensiero, lascia intravedere che tra i due avversari, Corradino e Carlo D' Angiò, è il primo a raccogliere la naturale simpatia. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Positanonews TV - Talk show con Rita Felerico

. MA DI COSA PARLIAMO PROGRAMMA WEB TV da una idea di Gigi Maresca Approfondimenti a cura Redazione

. MA DI COSA PARLIAMO PROGRAMMA WEB TV da una idea di Gigi Maresca Approfondimenti a cura Redazione Positanonews Moderatori Gigi Maresca Monia Alloggio Maurizio Vitiello Direttore Michele Cinque Focus su problemi quotidiani della nostra società. Un percorso di valori e un viaggio di emozioni. Il programma di circa 60 minuti ha l'obiettivo di migliorare la comunicazione e le condizioni di vita sociale tra le persone. Forte impegno e attenzione alla ricerca di strade sicure. Dare attraverso gli approfondimenti giornalistici, un contributo al miglioramento di noi stessi, delle persone e puntare alla crescita spirituale e civile della nostra comunità. Programma sperimentale web, dove siamo ed interpretiamo noi stessi, attraverso le professionalità di ogni partecipante ed ospite, secondo le proprie esperienze di vita. Un messaggio costruttivo di valori per ascoltare e dare forza alle continue esigenze del popolo. CHI E' RITA FELERICO Laureata in Filosofia, specializzata in Storia dell'Arte, giornalista pubblicitaria, counselor filosofico, è stata per diverso tempo cultrice della materia presso la cattedra di Storia della Filosofia -Università l'Orientale- tenuta dalla prof.ssa Maria Donzelli.



Nata a Salerno, vive e lavora a Napoli da più di trent'anni. E' vice presidente dell'Associazione Peripli - culture e società euro mediterranee ed è componente della Fondazione dei cittadini e delle cittadine del Mediterraneo. Promotrice di manifestazioni e iniziative culturali, protagonista in diversi reading e letture/concerto, ideando trama letteraria e musicale, ha presentato e presenta diversi testi letterari e poetici ed è vincitrice in vari concorsi di poesia a livello nazionale ; sue poesie appaiono in raccolte e libri di vari autori, nonchè nell' antologia dei poeti contemporanei edita da Kairòs. Collabora assiduamente con Enti, Istituzioni e Associazioni culturali attive sul territorio ed è portavoce della Fondazione Govoni , impegnata in iniziative in favore dei ragazzi autistici. Ha pubblicato con Bibliopolis DeSiderio , silloge poetica con disegni dell'artista Lello Esposito e la silloge poetica Invenzioni a due voci , editore Graus, con disegni di Riccardo Dalisi . Docente presso la scuola estiva dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici , organizza dal 2009 gli incontri del Cafè Philo a Napoli. Ha lavorato presso il settore stampa della Regione Campania. In studio il sociologo Maurizio Vitiello, il teologo Aniello Clemente, l'ex sindaco di Sorrento Raffaele Attardi, Gigione Maresca . Un interessante dibattito dalla cultura al sociale alla sanità con Rita Felerico e i protagonisti del talk show #madicosaparlamo di Gigione Maresca

L'aquilotto insanguinato

La discesa in Italia del nipote diretto di Federico II, che rivendicava il trono che gli apparteneva, ripercorsa nel libro di Lino Zaccaria

Ripercorrere la storia della propria città e la sua magnificenza è esercizio obbligatorio per chi anela entrare nelle viscere di usi e abitudini della terra natia. Il percorso di Corradino di Svevia, nipote diretto del grande Federico II, voglioso di riconquistare il trovo che gli apparteneva, nonostante la giovanissima età, 16 anni, viene descritto da Lino Zaccaria ne *L'aquilotto insanguinato*. Vita avventura e morte di Corradino, l'ultimo rampollo degli Svevi, edito dalla casa editrice Graus (con prefazione di Pietro Gargano) con grande cura e maestria. Fino al tragico epilogo, la decapitazione in piazza Mercato il 29 ottobre del 1268, sotto gli occhi commossi e atterriti di migliaia di cittadini, radunati di proposito dai regnanti dell'epoca affinché fungesse da monito anche per il futuro, assistiamo ad una ricostruzione biografica completa che analizza in maniera completa lo scenario storico-sociale delle vicende che riguardano l'ultimo rampollo della dinastia Hohenstaufen. Scenario Corradino era tornato per riprendere il trono su cui Papa Clemente IV aveva insediato Carlo d'Angiò. Ma l'impresa era fallita a Scurcola, in Abruzzo, nonostante i buoni auspici iniziali. Corradino, in fuga dopo la sconfitta, era stato catturato sul litorale laziale, tradito dall'anello imperiale che ancora portava al dito. Giovanni Frangipane lo catturò per poi portarlo da Carlo d'Angiò. Corradino vivo avrebbe rappresentato probabilmente una spina nel fianco imperitura per il sovrano francese, ma l'efferatezza della decapitazione del 16enne lascia ovviamente perplessi 800 anni dopo.

Nicola Clemente

NAPOLITODAY Cultura

“L'aquilotto insanguinato”, dalla grande speranza alla decapitazione in piazza Mercato di Corradino di Svevia

La discesa in Italia del nipote diretto di Federico II, che rivendicava il trono che gli apparteneva, ripercorsa nel libro di Lino Zaccaria

Nicola Clemente

Ripercorrere la storia della propria città e la sua magnificenza è esercizio obbligatorio per chi anela entrare nelle viscere di usi e abitudini della terra natia. Il percorso di Corradino di Svevia, nipote diretto del grande Federico II, voglioso di riconquistare il trovo che gli apparteneva, nonostante la giovanissima età, 16 anni, viene descritto da Lino Zaccaria ne *L'aquilotto insanguinato*. Vita avventura e morte di Corradino, l'ultimo rampollo degli Svevi, edito dalla casa editrice Graus (con prefazione di Pietro Gargano) con grande cura e maestria. Fino al tragico epilogo, la decapitazione in piazza Mercato il 29 ottobre del 1268, sotto gli occhi commossi e atterriti di migliaia di cittadini, radunati di proposito dai regnanti dell'epoca affinché fungesse da monito anche per il futuro, assistiamo ad una ricostruzione biografica completa che analizza in maniera completa lo scenario storico-sociale delle vicende che riguardano l'ultimo rampollo della dinastia Hohenstaufen.

Scenario

Corradino era tornato per riprendere il trono su cui Papa Clemente IV aveva insediato Carlo d'Angiò. Ma l'impresa era fallita a Scurcola, in Abruzzo, nonostante i buoni auspici iniziali. Corradino, in fuga dopo la sconfitta, era stato catturato sul litorale laziale, tradito dall'anello imperiale che ancora portava al dito. Giovanni Frangipane lo catturò per poi portarlo da Carlo d'Angiò. Corradino vivo avrebbe rappresentato probabilmente una spina nel fianco imperitura per il sovrano francese, ma l'efferatezza della decapitazione del 16enne lascia ovviamente perplessi 800 anni dopo.

L'autore

Lino Zaccaria, nato in Calabria nel 1941, giornalista professionista da quasi cinquant'anni, ha lavorato per oltre quaranta al "l'Unità", lasciato con il ruolo di redattore capo. È stato per vicesegretario di "La Discussione" e, dal marzo del 2008, è direttore editoriale di "Napoli quotidiano". Ha conseguito l'abbinata all'esercizio dell'avvocatura. Ha ricoperto importanti incarichi negli organismi di categoria, tra i quali consigliere di amministrazione dell'Inps e consigliere

I più letti oggi

1. [Su Sky arriva la quarta stagione di Fargo e il serial killer](#)
2. [La storia di Tom Hanks: il nuovo imperatore del cinema](#)
3. [Eriq La Salle: "Medico in campo" alla vigilia di Natale](#)
4. [Come avviene una visita di lavoro in un'azienda](#)